

# DATI INAIL

**INAIL**

**LA NUOVA TARIFFA DEI PREMI INAIL**

**2019**



**LE TARIFFE DEI PREMI DAL 1 GENNAIO 2019**

**LA NUOVA TARIFFA PER I LAVORATORI  
DIPENDENTI: I NOMENCLATORI**

**I NUOVI NOMENCLATORI: PECULIARITA' DA  
UN'INDAGINE CONOSCITIVA**

**LA NUOVA TARIFFA DEI PREMI PER I  
LAVORATORI DIPENDENTI DELLA GESTIONE  
INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI (TOD)**

**LA NUOVA "OSCILLAZIONE PER ANDAMENTO  
INFORTUNISTICO"**

**LA NUOVA TARIFFA DEI PREMI PER GLI  
ARTIGIANI AUTONOMI**

**LA NUOVA TARIFFA DEI PREMI PER GLI  
ADDETTI ALLA NAVIGAZIONE E ALLA PESCA  
MARITTIMA**

**NR. 5 - MAGGIO**

Direttore Responsabile Mario G. Recupero  
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione  
Diana Antimi Ciccarelli  
Raffaello Marcelloni  
Claudia Tesei

E-mail  
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione  
Adelina Brusco  
Giuseppe Bucci  
Andrea Bucciarelli  
Maria Rosaria Fizzano  
Raffaello Marcelloni  
Silvia Naldini  
Gina Romualdi  
Alessandro Salvati  
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero  
Silvia D'Amario, Antonio Terracina, Maria Rosaria Fizzano, Maria Cristina Paoletti, Tommaso Censi, Barbara Chiaramonte, Roberta Bencini

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli  
Grafici a cura di Gina Romualdi

## **LE TARIFFE DEI PREMI DAL 1 GENNAIO 2019**

Approvato il 27 febbraio scorso il nuovo impianto di revisione delle tariffe predisposto dall'Inail, a quasi 20 anni dall'ultimo aggiornamento intervenuto con dm 12.12.2000. I decreti interministeriali del nuovo sistema tariffario (adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1121, della legge di bilancio 2019, 145/2018), riguardano i lavoratori dipendenti della gestione Industria, Artigianato, Terziario e Altre attività (Tariffa Ordinaria Dipendenti), gli addetti alla navigazione e alla pesca marittima (gestione Navigazione) e i titolari di aziende artigiane, dei soci di società fra artigiani lavoratori e dei familiari coadiuvanti (Artigiani Autonomi). La revisione delle tariffe dei premi assicurativi è nata dall'esigenza di aggiornare la mappatura dei processi lavorativi, tenuto conto dei cambiamenti dei sistemi produttivi aziendali, delle nuove modalità organizzative del lavoro e dello sviluppo tecnologico, nonché del mutamento dei rischi legati a nuove lavorazioni non incluse nel precedente sistema. La revisione, infine, ha consentito di individuare correttamente e adeguare gli oneri assegnati alle singole gestioni tariffarie, dando rilevanza alle nuove missioni affidate all'Istituto dal 2000, specie in materia di prevenzione, nonché al miglioramento delle prestazioni, assicurando le necessarie risorse finanziarie.

Il risultato della revisione operata ha portato, per la Tariffa Ordinaria Dipendenti della gestione Industria, Commercio e Servizi, alla ridefinizione del nomenclatore tariffario, attraverso l'aggregazione di lavorazioni esistenti, l'istituzione di nuove voci riferite a lavorazioni che si sono diffuse negli ultimi venti anni, all'eliminazione di quelle relative ad attività obsolete. Le nuove modalità di applicazione delle tariffe ricalcano quelle precedenti, con la significativa eccezione del criterio di calcolo dell'oscillazione del tasso di tariffa per andamento infortunistico, oggi basato sulla gravità degli eventi lesivi e non più, come in passato, sugli oneri sostenuti dall'Istituto per indennizzarli. Dal calcolo della gravità degli eventi continuano a essere esclusi gli infortuni in itinere, avvenuti cioè nel tragitto di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro. È stata inoltre confermata la riduzione del premio per gli interventi di prevenzione, volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza in ambito aziendale, così come l'impegno per il sostegno dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro previsti dal decreto legislativo 81/2008, in linea con le risorse mediamente erogate nell'ultimo quinquennio.

Migliorate anche le prestazioni per infortunati e tecnopatici. Oltre alla riduzione del costo del lavoro, la revisione delle tariffe ha consentito di introdurre importanti novità sul fronte delle prestazioni. Questi interventi riguardano, in particolare, la revisione dell'istituto della vivenza a carico, con riferimento alle rendite che spettano, in mancanza di coniuge e figli, ai superstiti ascendenti o collaterali delle vittime sul lavoro, cioè ai loro genitori o, in mancanza dei genitori, ai fratelli e alle sorelle. In questi casi, infatti, l'erogazione delle rendite non sarà più legata alla mancanza di mezzi di sussistenza autonomi e sufficienti, ma dipenderà dal calcolo del reddito pro capite dell'ascendente o del collaterale, ricavato dal reddito netto del nucleo familiare superstite. L'assegno una tantum erogato dall'Inail ai familiari dei lavoratori deceduti sul lavoro, inoltre, è stato elevato a 10 mila euro, mentre l'aggiornamento della "Tabella di indennizzo danno biologico" determina un miglioramento del livello delle prestazioni economiche in caso di infortuni e malattie professionali con inabilità permanente dal 6% al 15%, essendo stata adeguata alla speranza di vita dei reddituari Inail rivista in occasione dell'aggiornamento dei coefficienti di capitalizzazione, pubblicati nel 2016.

Previsto un monitoraggio costante delle tariffe per rispondere ai cambiamenti del mondo produttivo. Dopo il primo triennio di applicazione delle nuove tariffe, il nuovo sistema sarà sottoposto a una verifica rispetto alle trasformazioni, anche tecnologiche, del mondo produttivo e ai risultati attesi con la sua introduzione, ed è, infine, prevista la possibilità di introdurre nuove voci di tariffa qualora sia impossibile ricondurle alle voci esistenti e già classificate.

*Silvia D'Amario*

## APPUNTI PROFESSIONALI

# LA NUOVA TARIFFA PER I LAVORATORI DIPENDENTI: I NOMENCLATORI

Obiettivo della revisione tariffaria è stato la creazione di uno strumento tecnico/amministrativo che consentisse di rappresentare la realtà lavorativa italiana sia in termini di lavorazioni svolte che di rischio associato ad ognuna.

Passaggio logico inderogabile e propedeutico è stata la rivisitazione dei nomenclatori con l'obiettivo finale di disporre di documenti:

1. aderenti agli attuali fattori di rischio riconducibili a ciascuna lavorazione o gruppi di lavorazioni;
2. consistenti per gli aspetti di numerosità del collettivo assicurato;
3. semplici nell'applicazione;
4. tali da ridurre al minimo possibile il numero di riferimenti tariffari per ogni attività assicurata.

Mentre i primi due aspetti sono legati essenzialmente al mutamento delle modalità lavorative, all'obsolescenza di determinate declaratorie ed al ridursi del collettivo assicurato associato a lavorazioni non più comuni (al punto da non essere statisticamente significative) gli ultimi due aspetti hanno valenza strategica.

La "lavorazione" del nomenclatore 2019, infatti, ambisce a fotografare in toto (quando possibile) la totalità di un ciclo produttivo rendendo meno frequente il ricorso a più voci di tariffa; ciò si è realizzato soprattutto attraverso la riscrittura delle voci stesse. In questa fase sono stati quindi individuati, o rivisitati, i criteri tecnici per classificare i "clienti" assicurati e consentire quindi di popolare le nuove voci di tariffa secondo caratteristiche omogenee dal punto di vista del ciclo lavorativo e pertanto dei rischi ad esso associati.

Nel complesso ne è conseguita una significativa riduzione di voci e ciò costituisce sicuramente uno degli elementi di semplificazione del rapporto assicurativo prima citato. La tabella rende conto puntualmente di tale riduzione in funzione della gestione.

NUMERO VOCI DI TARIFFA PER GESTIONE		
Gestione	d.m. 12/12/2000	d.m. 27/2/2019
Industria	317	258
Artigianato	217	175
Terziario	131	108
Altre Attività	74	54
<b>Totale</b>	<b>739</b>	<b>595</b>

Il prodotto finale, frutto di confronti e collaborazioni intense e approfondite rappresenta una sintesi di gran lunga più aderente alla realtà lavorativa italiana rispetto al d.m. 12 dicembre 2000 e si

propone come riferimento tariffario per gli anni avvenire con l'ambizione di minimizzare il contenzioso, favorire una più omogenea classificazione a livello territoriale, favorire la prevenzione sui luoghi di lavoro.

Al contempo la rigidità insita nel sistema tariffario mal si addice ai repentini cambiamenti del mondo produttivo; in questo senso l'impianto normativo già prevede una più frequente rivisitazione della tariffa dei premi.

*Antonio Terracina*



**APPUNTI  
PROFESSIONALI****I NUOVI NOMENCLATORI: PECULIARITA' DA  
UN'INDAGINE CONOSCITIVA**

Negli ultimi anni il mondo del lavoro è stato caratterizzato da profondi mutamenti: oggi coesistono molteplici sistemi di produzione, modelli organizzativi innovativi e tradizionali, creatività, competenza, flessibilità, innovazione sono elementi fondamentali per le aziende che desiderano differenziarsi ed essere competitive. Ai fini dell'aggiornamento della Tariffa dei premi Inail, questo aspetto è stato indagato anche attraverso un'indagine tecnico-conoscitiva (2014) svolta sul territorio che ha visto coinvolte 10 regioni: 4 del nord, 3 del centro, 3 del sud Italia. Queste hanno segnalato cicli produttivi o modalità lavorative innovativi di interesse per il contesto della classificazione a Tariffa.

Il panorama che è emerso vede centrale il fenomeno dell'esternalizzazione di alcune funzioni produttive: aziende cedono a fornitori parti del processo operativo, occupandosi della progettazione, del controllo di qualità e della distribuzione dei prodotti. Il fenomeno, già noto per il settore del tessile, coinvolge ora anche altri settori produttivi. Si tratta in genere di servizi di progettazione e realizzazione di oggetti personalizzati, come loghi, gadget, ecc. che spesso vengono progettati, anche su richiesta dei clienti, e commercializzati esternalizzando le fasi centrali della produzione. Per queste fattispecie è stata inserita una specifica declaratoria nell'ambito del grande gruppo dedicato alla vendita che riguarda le eventuali fasi di progettazione e controllo qualità di merci commissionate a terzi.

Come contraltare emerge un sistema ben strutturato di aziende specializzate nella fabbricazione di prodotti specifici. Talora si tratta di fornitori e sub fornitori "fidelizzati" che forniscono al committente il servizio di esecuzione del compito affidato, talora di aziende che acquistano i componenti come materia prima e li assemblano per produrre un prodotto a proprio marchio. Questa evidenza ha portato all'inserimento di una specifica previsione per l'assemblaggio di manufatti, non previsto in altri riferimenti tariffari, prevalentemente metallici, anche con parti in diverso materiale (voce di tariffa 6215 – gestioni industria e artigianato).

Dall'indagine è anche emerso un ampliamento delle attività nel settore dell'installazione impiantistica, specie di tipo elettrico: sempre più spesso aziende non hanno una singola specializzazione ma operano sia su impianti civili che industriali e ciò ha portato ad un unico nuovo riferimento in tariffa (gruppo 3600).

Molto segnalata anche la diffusione delle ditte specializzate nella rimozione e bonifica di materiali contenenti amianto. Le aziende che operano nel settore si occupano indifferentemente di edifici o di impianti civili e industriali e la loro attività è ora esplicitata in una nuova voce (3170) nelle gestioni industria e artigianato.

Interessante è anche la filiera dei rifiuti, dalla loro produzione fino alla loro destinazione finale: le fasi di raccolta, trasporto, trattamento (smaltimento o riciclaggio) fino al riutilizzo dei materiali di scarto per produrre materie prime secondarie o energia elettrica, sono parti di un sistema ormai consolidato e organizzato, anche costituito da consorzi di filiera. La Tariffa dei premi prevede ora in modo esplicito le attività svolte nelle piattaforme di recupero/riciclo di diverse tipologie di materiali, ad esempio i RAEE, plastica e gomma, vetro.

Importante anche il settore delle pulizie, in cui in un mercato sempre più esigente e competitivo, molte imprese sono riuscite ad integrare e diversificare la gamma di servizi offerti: soprattutto nella gestione terziario, le lavorazioni sono state differenziate e sono stati introdotti nuovi riferimenti, ad esempio per le ditte che eseguono pulitura a sé stante di stabilimenti, officine, opifici, installazioni e impianti industriali in genere (voce di tariffa 0424).

Anche il settore sanitario – socio assistenziale presenta nuove peculiarità che sono ora descritte in un unico riferimento che comprende servizi medici, infermieristici, riabilitativi e prestazioni assistenziali, anche domiciliari.

Tutte le tematiche su descritte, sebbene non hanno la pretesa di essere esaustive rispetto al continuo evolversi dei processi produttivi e lavorativi, esplicitano in modo chiaro quanto fosse necessario aggiornare il nomenclatore e confermano la necessità di una più frequente rivisitazione dello strumento tariffario.

*Maria Rosaria Fizzano*

Sul portale istituzionale [www.inail.it](http://www.inail.it) sono disponibili i servizi online con gli aggiornamenti relativi alla revisione tariffaria.



**APPUNTI  
PROFESSIONALI**

## **LA NUOVA TARIFFA DEI PREMI PER I LAVORATORI DIPENDENTI DELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI (TOD)**

La nuova tariffa ordinaria dipendenti continua ad essere ordinata secondo una classificazione tecnica delle lavorazioni con i relativi tassi medi e conserva l'articolazione nelle quattro gestioni tariffarie individuate ai sensi dell'art.1 del d.lgs.38/2000: Industria, Artigianato, Terziario e Altre Attività. Ciascuna gestione, a sua volta, è suddivisa in 10 grandi gruppi a loro volta organizzati in gruppi/sottogruppi/voci.

Ad ogni voce di lavorazione è assegnato il tasso medio di tariffa che, applicato alla retribuzione accertata di un anno, individua il premio da pagare per la copertura del rischio infortunistico, eventualmente ridotto o aumentato sulla base delle oscillazioni di tasso. Il tasso medio di tariffa è pari al rapporto tra oneri complessivi di competenza assicurativa del triennio di applicazione della tariffa e la massa retributiva ipotizzata per lo stesso periodo. I criteri di calcolo dei tassi di tariffa derivano dal d.p.r. n.1124 del 30 giugno 1965 che individuano il sistema finanziario di gestione detto della ripartizione dei capitali di copertura in forma attenuata. Pertanto, il tasso di tariffa è calcolato in modo tale che il gettito premi fronteggi oltre i costi per prestazioni economiche previste dalla legge anche tutte le altre spese derivanti dall'accadimento degli eventi lesivi.

I tassi di tariffa di cui al d.m.12.12.2000 facevano riferimento all'andamento degli eventi lesivi osservati nel triennio 1995-1997, di gran lunga superiore a quelli del triennio 2013-2015, preso ora in considerazione per il calcolo dei premi. Si tratta, in particolare, dei dati relativi ad infortuni e malattie professionali avvenuti e definiti con prestazioni di inabilità temporanea, inabilità permanente e casi mortali nel triennio, e delle retribuzioni soggette a contribuzione di competenza del triennio stesso. Per tutto ciò che non riguarda prestazioni di natura assicurativa e retribuzioni soggette a contribuzione da imputare alla tariffa, ossia le spese di funzionamento e le altre poste in entrata ed in uscita del bilancio dell'Istituto, si è fatto prevalentemente riferimento ai dati dell'ultimo consuntivo disponibile.

I dati osservati nel triennio 2013-2015 e le poste di bilancio sono state proiettate al triennio di validità della tariffa 2019-2021.

Il calcolo dell'onere assicurativo è stato rivisto in funzione degli aggiornamenti normativi intervenuti successivamente all'approvazione della tariffa 2000. Oltre alle modifiche normative già intervenute, con la revisione è stato eliminato il premio supplementare per l'assicurazione contro la silicosi e l'asbestosi, poiché sono migliorate le condizioni di lavoro, in termini di salute e sicurezza, e il numero di malattie professionali riconducibili a tali agenti morbigeni, è ormai esiguo. Resta in ogni caso alta l'attenzione dell'Istituto su tale rischio che continuerà a essere costantemente monitorato e associato ad azioni di incentivazione quali efficaci strumenti di prevenzione.

Tra le novità della revisione tariffaria, vi sono interventi migliorativi delle tutele erogate in favore di infortunati e affetti da malattia professionale (revisione degli importi delle prestazioni di indennizzo di danno biologico in capitale, revisione dell'istituto della vivenza a carico in tema di trattamenti spettanti agli ascendenti/collaterali e revisione dell'importo dell'assegno funerario), ma la novità più importante è il nuovo sistema di oscillazione per andamento infortunistico del tasso medio di tariffa. Inoltre il tasso medio, per ciascuna voce di lavorazione, è stato limitato ad un livello massimo pari al 110 per mille di retribuzione, contro la precedente soglia massima del 130 per mille e si è applicata l'invarianza del tasso per quelle voci di rischio che registravano un incremento dello stesso rispetto a quello della tariffa 2000 nonché, mantenendo, per ogni settore tariffario, una diminuzione del "tasso medio di settore" in linea con gli effetti riduttivi già prodotti dall'applicazione della legge di stabilità 2014 (legge 147/2013) che, con l'entrata in vigore della nuova tariffa, non verrà più applicata.



Rispetto alla tariffa dei premi del 2000, il tasso medio, calcolato sul complesso delle voci di lavorazione, è diminuito del 32,72%, passando dal 26,53 al 17,85 per mille.

**TASSI MEDI DELLA TARIFFA ORDINARIA DIPENDENTI  
PER 1.000,00 EURO DI RETRIBUZIONE  
A PARTIRE DAL 2019  
DISTINTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ**

SETTORE DI ATTIVITÀ	TASSI MEDI TARIFFA
Industria	26,41
Artigianato	41,79
Terziario	9,35
Altre Attività	9,10
<b>TASSO MEDIO COMPLESSIVO</b>	<b>17,85</b>

Fonte: d.m. 27.02.2019

*Maria Cristina Paoletti*

**INAIL**

LE TARIFFE DEI PREMI

2019



**APPUNTI  
PROFESSIONALI**

## LA NUOVA "OSCILLAZIONE PER ANDAMENTO INFORTUNISTICO"

La "mission" istituzionale di INAIL è da tempo non più incentrata sulla mera tutela assicurativa dei lavoratori, ma anche sulla prevenzione e il reinserimento lavorativo. Nell'ambito dell'adozione di politiche di prevenzione sempre più efficaci, va senz'altro collocata la recente riforma dell'oscillazione per andamento infortunistico (nota come Bonus/Malus INAIL): nel nuovo sistema, infatti, gli eventi lesivi sono considerati non più per il costo che essi determinano a carico del bilancio INAIL, come avveniva finora, bensì in funzione della loro gravità, espressa in termini "di giornate lavorative equivalenti perse a seguito di infortunio/malattia professionale" (GLE). Inoltre, il criterio di oscillazione viene applicato all'intera PAT e non più alle singole voci della stessa e l'unica aliquota così determinata viene applicata ai tassi di tariffa delle voci di lavorazione della PAT per ottenere i tassi applicabili; ciò consente di esprimere un giudizio unico sulla rischiosità infortunistica dell'unità produttiva.

Il nuovo metodo, si adotta a partire da una soglia minima di "grandezza" della PAT e ciò perché qualsiasi indice di rischio infortunistico risulta pienamente informativo solo a partire dall'osservazione di un certo numero di lavoratori-anno. In realtà, la soglia è stabilita a livello di voce tariffaria, ma è sufficiente che una sola voce di lavorazione della PAT superi o eguagli tale limite affinché l'intera PAT sia considerata "significativa". In tal caso, si calcola l'indice di rischio e si applicano le aliquote, in Bonus o in Malus, secondo le seguenti tabelle:

art.20 M.A.T - Bonus ( $ISA_R < 0$ )			art.20 M.A.T - Malus ( $ISA_R > 0$ )		
Lavoratori-anno del triennio (N)	Valori $ISA_R$	Aliquota	Lavoratori-anno del triennio (N)	Valori $ISA_R$	Aliquota
<b>N ≤ 50</b>	$-0,50 < ISA_R < 0$	-7%	<b>N ≤ 50</b>	$0 < (1/3)*ISA_R \leq 1/2$	5%
	$-0,75 < ISA_R \leq -0,50$	-11%		$1/2 < (1/3)*ISA_R \leq 1$	7%
	$-0,90 < ISA_R \leq -0,75$	-14%		$1 < (1/3)*ISA_R \leq 2$	11%
	$-1 < ISA_R \leq -0,90$	-18%		$2 < (1/3)*ISA_R \leq 3$	14%
	$ISA_R = -1$	-21%		$3 < (1/3)*ISA_R \leq 4$	18%
<b>50 &lt; N ≤ 100</b>	$-0,50 < ISA_R < 0$	-8%	<b>50 &lt; N ≤ 100</b>	$(1/3)*ISA_R > 4$	21%
	$-0,75 < ISA_R \leq -0,50$	-12%		$0 < (1/2)*ISA_R \leq 1/2$	5%
	$-0,90 < ISA_R \leq -0,75$	-16%		$1/2 < (1/2)*ISA_R \leq 1$	8%
	$-1 < ISA_R \leq -0,90$	-20%		$1 < (1/2)*ISA_R \leq 2$	12%
	$ISA_R = -1$	-24%		$2 < (1/2)*ISA_R \leq 3$	16%
<b>N &gt; 100</b>	$-0,50 < ISA_R < 0$	-10%	<b>N &gt; 100</b>	$3 < (1/2)*ISA_R \leq 4$	20%
	$-0,75 < ISA_R \leq -0,50$	-15%		$(1/2)*ISA_R > 4$	24%
	$-0,90 < ISA_R \leq -0,75$	-20%		$0 < ISA_R \leq 1/2$	5%
	$-1 < ISA_R \leq -0,90$	-25%		$1/2 < ISA_R \leq 1$	10%
	$ISA_R = -1$	-30%		$1 < ISA_R \leq 2$	15%
			$2 < ISA_R \leq 3$	20%	
			$3 < ISA_R \leq 4$	25%	
			$ISA_R > 4$	30%	

Fonte: d.m. 27.02.2019

Se nessuna voce della PAT risulta significativa e non si sono registrati eventi lesivi, la PAT oscillerà in Bonus ma con un'aliquota fissa del 5% altrimenti, in caso di almeno un infortunio/malattia professionale, si calcola l'indice di rischio applicando le aliquote secondo tabella, in caso di Malus, e il 5% fisso in caso di Bonus.

Al fine di determinare l'oscillazione per ogni PAT, si confrontano due indici, l'Indice di Sinistrosità aziendale (ISA) e l'indice di Sinistrosità Medio ponderato (ISM<sub>p</sub>).

L'ISA è calcolato sommando le GLE relative a ciascun evento lesivo registrato nella PAT nel triennio di osservazione e dividendo per il totale dei lavoratori-anno della PAT, nello stesso triennio. Le GLE sono pari, per ciascun evento, al massimo tra le giornate d'inabilità temporanea e il prodotto tra il grado dell'ultimo infortunio e 60, considerando anche gli eventi con grado unificato tra 1 e 5 e i casi mortali equiparati al grado 100.

L'ISM<sub>p</sub> è una media ponderata degli Indici di Sinistrosità Media (ISM) relativi alle voci tariffarie, con pesi dati dai lavoratori-anno delle singole voci della PAT. Tale indice rappresenta quindi la sinistrosità media di una "PAT tipo", avente la medesima composizione delle voci di lavorazione dalla PAT per la quale è stato calcolato l'ISA.

Gli ISM, a loro volta, sono calcolati come ISA ma su tutte le PAT classificate in ciascuna voce di tariffa.

Per la determinazione dell'aliquota si considera l'Indice di Sinistrosità Aziendale Riproporzionato (ISA<sub>R</sub>); se  $ISA_R < 0$  allora si applica la tabella del Bonus, viceversa se risulta  $ISA_R > 0$  quella di Malus.

*Tommaso Censi*



## APPUNTI PROFESSIONALI

### LA NUOVA TARIFFA DEI PREMI PER GLI ARTIGIANI AUTONOMI

La tariffa speciale degli Artigiani autonomi è stata introdotta per la prima volta con il D.P.R. del 30 giugno 1965 n. 1124. Con decorrenza dal 1° luglio 1969 è stata quindi prevista la copertura degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, tramite premi speciali unitari, per i titolari di aziende artigiane, con o senza dipendenti, per i "famigliari coadiuvanti" e per i soci prestatori d'opera di società artigiane. La copertura assicurativa dei dipendenti delle società artigiane è sempre stata gestita secondo le modalità ordinarie della "Tariffa Ordinaria Dipendenti".

Il premio degli Artigiani autonomi, sebbene articolato in classi di rischio, è comunque legato alla tariffa dei lavoratori dipendenti. Per la sua determinazione infatti, è necessario individuare la voce di tariffa all'interno del raggruppamento contenuto nelle relative classi di rischio, voce nell'ambito della quale l'artigiano autonomo opera. Nel 2000, con la revisione della tariffa, sono state stabilite 9 classi di rischio. Il premio di ogni classe è stato calcolato utilizzando i tassi della Tariffa Ordinaria Dipendenti delle voci del settore Artigianato. Il premio, infatti, era il risultato del raggruppamento, in ordine crescente, dei prodotti tra il tasso di tariffa di ogni voce di lavorazione, al netto dell'onere per l'oscillazione per evento infortunistico, e la retribuzione minima convenzionale stabilita nel 2000.

Ogni anno il premio unitario viene rivalutato tramite l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Nel 2019 entra in vigore la nuova tariffa degli artigiani autonomi.

#### ANNO 2019 - PREMI MINIMI ANNUALI A PERSONA

##### VALORI IN EURO

<i>Retribuzione minima annuale</i>		14.622,00
<b>Classi di rischio</b>		<b>Premio</b>
1		81,90
2		133,01
3		189,24
4		276,93
5		407,44
6		505,76
7		671,90
8		778,60
9		1.450,00
<b>premio medio</b>		<b>441,74</b>

Fonte: d.m. 27.02.2019

#### NUOVA TABELLA PREVISTA PER L'ANNO 2019

##### VALORI IN EURO

Classi di rischio	Aliquote aggiuntive (*)
1	0,40
2	0,47
3	0,67
4	0,98
5	1,44
6	1,79
7	2,37
8	2,75
9	5,12

(\*) dei premi minimi annuali a persona

Fonte: d.m. 27.02.2019

La struttura e le modalità di applicazione della nuova tariffa non sono cambiate rispetto alla precedente. I premi sono ancora articolati in nove classi di rischio e sono stati calcolati con riferimento alla retribuzione convenzionale prevista per l'anno 2019. Il calcolo del premio, al contrario, è notevolmente mutato.

Con la nuova tariffa l'artigiano autonomo non pagherà più un premio calcolato con i tassi della tariffa ordinaria dipendenti, bensì un premio commisurato al suo specifico rischio. Con questa revisione, infatti, i premi unitari sono stati determinati rapportando gli oneri imputati agli artigiani autonomi,

distinti nelle voci di lavorazione, al numero degli addetti. Per ripristinare, quindi, le classi di rischio i premi sono stati ordinati in maniera crescente e raggruppati nelle 9 classi.

All'interno, però, delle nove classi di rischio le voci di lavorazione hanno subito diversi spostamenti, anche di una o due classi, in aumento o in diminuzione. Ciò è avvenuto perché, come noto, lo scenario economico preso a riferimento per la tariffa del 2000 è ben lontano da quello usato come base di calcolo per la nuova, il nomenclatore a cui le lavorazioni si riferiscono ha dovuto conseguentemente e necessariamente acquisire tali cambiamenti.

Tra gli oneri è stato inserito anche lo sconto previsto dalla legge 296/2006, destinato ogni anno agli artigiani autonomi che non abbiano registrato infortuni/malattie professionali nel biennio precedente a quello di godimento dello sconto.

Il premio medio generale del 2019, rispetto a quello pagato dagli artigiani autonomi in relazione alla retribuzione convenzionale del 2018, ha registrato un calo di circa il 13%.

## TARIFFA ARTIGIANI AUTONOMI 2019

**ASSICURAZIONE DEI TITOLARI DI IMPRESE ARTIGIANE, DEI SOCI DI SOCIETA' FRA ARTIGIANI LAVORATORI NONCHE' DEI RELATIVI FAMILIARI COADIUVANTI ED ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE**

**VOCI DI LAVORAZIONE, PREVISTE NELLA TARIFFA DEI PREMI, DISTRIBUITE NELLE NOVE CLASSI DI RISCHIO OMOGENEO**

### CLASSE DI RISCHIO 1

0610	0640	0721	0722	0726	2161	6231
6322	7340	8220				

### CLASSE DI RISCHIO 2

0112	0116	0310	0422	0620	0650	0710
0750	1411	2111	2191	6261	6262	6283
6312	6520	6530	6561	7263	7274	7330
7360	8160					

### CLASSE DI RISCHIO 3

0111	0114	0211	0320	0510	0540	0580
0723	0740	1413	1452	1460	1500	2112
2162	2166	2167	2180	2197	2199	2230
2300	3400	5310	5320	6120	6214	6251
6252	6270	6282	6324	6550	6563	6564
6590	7281	8120	8130	8140	8210	8230
8240	8250	8260	8320	9110	9124	9125
9130	9200	9300				

### CLASSE DI RISCHIO 4

0213	0411	0550	1444	1451	2196	2220
5121	5215	5240	6215	6216	6222	6240
6281	6291	6311	6323	6330	6411	6421
6580						

### CLASSE DI RISCHIO 5

0118	0413	0421	0423	0560	1420	1443
1446	2195	3321	3323	4100	5221	5223
5230	6111	6113	6212	6221	6232	6234
6340	7220	7250	7283	7320	8310	

### CLASSE DI RISCHIO 6

0113	1480	2170	3230	3600	5123	6217
6321	6412	6422	7262	7271	7350	8110
9122						

### CLASSE DI RISCHIO 7

1200	3110	3150	3310	6292	6293	7150
7261	9121					

### CLASSE DI RISCHIO 8

1112	3170	3210	3330	3500	5212	5213
5214	6211	6213	6223	7230		

### CLASSE DI RISCHIO 9

1111	1120	2130	5110	7160		
------	------	------	------	------	--	--

Fonte: d.m. 27.02.2019

*Barbara Chiamonte*

**APPUNTI  
PROFESSIONALI****LA NUOVA TARIFFA DEI PREMI PER GLI ADDETTI  
ALLA NAVIGAZIONE E ALLA PESCA MARITTIMA**

Le funzioni dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (Ipsema) sono state attribuite all'Inail con decreto legge 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010. Gli addetti alla navigazione marittima e alla pesca marittima sono ora assicurati contro gli infortuni e le malattie professionali nel settore navigazione dell'Inail. Sono esclusi i pescatori autonomi e quelli associati in cooperative o compagnie della piccola pesca, che sono assicurati con il premio speciale nella gestione industria commercio e servizi (ICS) dell'Inail, e i familiari dei pescatori della piccola pesca, che sono assicurati con la tariffa ordinaria dei lavoratori dipendenti nella medesima gestione.

La tariffa dei premi applicata fino al 2018 era entrata in vigore nel 2007, in seguito alla deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ipsema 155/2006. All'epoca vigeva ancora l'autonomia tariffaria da parte dell'Istituto e le tariffe dei premi erano sottoposte all'approvazione del solo Consiglio di amministrazione, in base al Regolamento di assicurazione dell'Ipsema, approvato con decreto ministeriale del 12 febbraio 1999.

Con l'aggiornamento tariffario (decreto ministeriale del 27 febbraio 2019) è stato possibile seguire l'andamento infortunistico e tenere conto delle novità normative sulle prestazioni erogate che sono state introdotte nel corso degli anni (es. calcolo delle rendite ai superstiti in base al massimale retributivo) o in concomitanza con l'attuale revisione tariffaria (es. nuova tabella per l'erogazione del danno biologico in capitale).

La tariffa è basata su un sistema finanziario di gestione analogo a quello della gestione ICS: ripartizione dei capitali di copertura in forma attenuata. Per questa nuova tariffa sono state mantenute, come categorie assicurative, le categorie di naviglio/professionali. La copertura assicurativa riguarda tanto i casi di infortunio sul lavoro e malattia professionale, quanto la temporanea inidoneità alla navigazione (legge 1486/1962). Con quest'ultima prestazione, l'Inail garantisce al marittimo un ulteriore periodo di assistenza, per un massimo di un anno, qualora, al termine di un'inabilità temporanea per infortunio o malattia professionale, il lavoratore sia dichiarato, dalla specifica commissione medica, temporaneamente non idoneo ai servizi della navigazione.

Con la revisione tariffaria sono state abolite le maggiorazioni di premio per palombari, sommozzatori e addetti alla manutenzione dei pozzi di estrazione di fonti di energia.

La nuova tariffa, come la precedente, non prevede alcuna forma di oscillazione per andamento infortunistico, in considerazione della piccola dimensione degli equipaggi assicurati per gran parte del naviglio, che comporta una maggiore oscillazione casuale della frequenza degli eventi lesivi, e dello sgravio contributivo totale per le navi iscritte al Registro internazionale.

Per tutte le categorie assicurative il tasso della nuova tariffa è non superiore a quello della tariffa precedente. Con riferimento alla distribuzione delle retribuzioni nelle categorie assicurative registrata nel periodo 2013-2016, il tasso medio di tariffa per 100 euro di retribuzione passa dal 7,18 della tariffa del 2007 al 4,94 della nuova tariffa, con una diminuzione del 31,2%.

**TARIFFA IN VIGORE A PARTIRE DAL 2019  
TASSI DI PREMIO PER 100,00 EURO DI RETRIBUZIONE**

CATEGORIA ASSICURATIVA	TASSO DI PREMIO
Concessionari di bordo	4,43
Personale addetto alle prove in mare	4,43
Tecnici e ispettori	4,43
Appalti ai servizi di bordo	4,43
Trasporto passeggeri	4,43
Trasporto merci nazionale	5,61
Trasporto merci internazionale	6,36
Rimorchiatori	3,50
Attività ausiliarie	4,71
Traffico locale	3,50
Pesca oltre gli stretti	7,30
Pesca mediterranea	7,30
Pesca costiera	5,07
Diporto	3,54
Diporto a noleggio	3,54

Fonte: d.m. 27.02.2019

*Roberta Bencini*

